

197.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Merlo .....	5655
Buontempo .....	2-00482 5649	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Azzolini .....	5655
Delmastro Delle Vedove .....	4-04033 5649	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
Vendola .....	4-04044 5650	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Vigni .....	5656
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-04034 5651	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Bulgarelli .....	4-04051 5651	Nigra .....	5656
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pezzella .....	5657
De Laurentiis .....	4-04047 5651	<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Rizzo .....	4-04053 5652	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Attività produttive.</b>		Leone Anna Maria .....	5658
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Deiana .....	2-00483 5652	De Simone Titti .....	5658
<b>Difesa.</b>		De Simone Titti .....	5658
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Pezzella .....	5659
Realacci .....	5-01289 5654	Catanoso .....	5659

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Napoli Angela .....	4-04048	5661	Pecoraro Scanio .....	4-04046	5664
Napoli Angela .....	4-04049	5661	Polledri .....	4-04052	5665
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			<b>Salute.</b>		
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		
Lucà .....	3-01434	5661	Zanotti .....	3-01433	5665
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Lettieri .....	3-01435	5667
Mancini .....	4-04038	5662	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Giordano .....	4-04039	5662	Valpiana .....	4-04040	5667
Pezzella .....	4-04041	5662	<b>Apposizione di una firma ad una interpellanza</b> .....		5668
<b>Politiche agricole e forestali.</b>			<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b> .....		5668
<i>Interpellanza urgente</i>			<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo</b> .....		5668
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>					
Burtone .....	2-00484	5663			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>					
Rusconi .....	4-04035	5664			

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il ministro per i beni e le attività culturali con decreto del 1° agosto 2002 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto ha disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato della statua acefala di Afrodite più conosciuta come Venere di Cirene in vista dell'imminente trasferimento dell'opera a Tripoli;

la scultura, pregevole copia romana di un originale ellenistico risalente probabilmente al IV secolo A.C. fu rinvenuta in Libia nel 1913 durante la guerra italo-turca;

per anni la Venere di Cirene è stata esposta all'ex planetario di Roma nell'Aula Ottagonale; da mesi, però, era stata rimossa da quella sede senza alcuna spiegazione ufficiale sul perché;

nei giorni scorsi è ricomparsa restaurata in un deposito delle Terme di Diocleziano, imballata ermeticamente in pro-cinto di essere trasferita a Tripoli;

il trattato di pace tra Italia e Turchia, non revocato né annullato, sancisce il « diritto di conquista dei beni pubblici » e la statua, che era sicuramente un bene pubblico non essendovi diritti di proprietà privata di alcun genere, appartiene allo Stato che se ne impossessò durante la guerra;

al Governo libico, insistente nella richiesta della restituzione della scultura, ad avviso dell'interpellante, si dovrebbe

chiedere contestualmente la restituzione dei loro beni ai profughi italiani espropriati;

queste restituzioni si possono concepire solo nell'ambito di una forte iniziativa politica, che si prefigga lo scopo di far rientrare nei rispettivi paesi di origine le opere d'arte sparse nel mondo —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire al fine di evitare il trasferimento dell'opera in questione, promuovendo una politica di tutela integrale del patrimonio artistico nazionale.

(2-00482)

« Buontempo ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ha destato sensazione e sgomento un'incauta, ma certamente sincera, dichiarazione resa dal Sottosegretario al Commercio degli Stati Uniti d'America Grant Aldonas, riportata dall'agenzia di stampa Adnkronos/Dpa in data 2 ottobre 2002 alle ore 21,27;

Aldonas, parlando della crisi irachena, ha dichiarato testualmente: « Una guerra in Iraq aprirà i rubinetti del petrolio iracheno e certamente avrà un profondo effetto nei termini della performance dell'economia mondiale »;

subito dopo, correggendosi e « rettificando il tiro », Aldonas ha aggiunto che « questo ovviamente non è il motivo dell'attacco dell'azione presa contro Saddam Hussein e l'Iraq ma certamente questo potrebbe essere uno dei risultati economici »;

le affermazioni di così autorevole esponente dell'amministrazione statunitense sono così eloquenti da non esigere commenti —:

se non ritenga di dover annoverare, fra le ragioni che inducano gli Stati Uniti d'America a volere attuare l'attacco ar-

mato contro l'Iraq, anche quella di una forte spinta all'economia americana, attualmente in gravissima crisi. (4-04033)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 1999, così come documentarono diverse fonti di informazione, un'ampia area boschiva situata tra i comuni di Levanto (La Spezia), Bonassola (La Spezia) e la località Vallesanta (La Spezia), veniva colpita da un incendio che distrusse oltre 340 ettari di bosco e macchia mediterranea;

a seguito dell'incendio, la succitata area veniva tempestivamente zonizzata dall'Amministrazione comunale di Levanto così come prescritto dalle normative vigenti, al fine di accedere agli specifici finanziamenti del dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, con cui poter cominciare l'opera di bonifica ed il successivo rimboschimento;

la citata area si trova a poche centinaia di metri in linea d'aria dal parco nazionale delle cinque terre, considerato dall'UNESCO « patrimonio dell'umanità »;

la località di Vallesanta rientra nel « Contratto d'area » della provincia di La Spezia legge n. 662 del 1996, articolo 2, comma 203, lettera c), delibera CIPE del 21 marzo 1997, punto 3);

in data 31 luglio 2002, la « Conferenza dei servizi », a cui hanno partecipato i rappresentanti del comune di Levanto, della provincia di La Spezia, della regione Liguria e di altri enti di competenza, ha concesso il nullaosta per il rilascio di concessioni edilizie alla società Multiprogress SpA. per l'edificazione in località Vallesanta di una residenza turistico-alberghiera su un'area di 18.900 metri cubi di superficie;

detto rilascio di titoli e concessioni edilizie appare in netto contrasto con la « legge quadro nazionale » sugli incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000) la quale all'articolo 10, comma 1, recita: « Le

zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. (...) È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione »;

la legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del Titolo V della Costituzione all'articolo 3 (lettera « s »), che riformula l'articolo 117 della Costituzione sancisce che: Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: (...) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali ». Dentro questa cornice costituzionale, le regioni possono legiferare in materia ambientale solo nel quadro della legge statale; inoltre la Corte Costituzionale (con sentenza n. 10 del 26 luglio 2002) ha prodotto una interpretazione della legge costituzionale in cui si afferma che: « ...le Regioni nelle materie ambientali, nelle quali è eventualmente riconosciuta una competenza concorrente con lo Stato, possono adottare una disciplina diversa da quella statale ma solo se più restrittiva »;

un comitato cittadino spontaneo ha presentato al TAR Liguria un ricorso contro il comune di Levanto, la provincia di La Spezia e la società Multiprogress SpA. per la violazione della « legge-quadro in materia di incendi boschivi » legge n. 353 del 2000) la violazione della legge sui contratti d'area legge n. 662 del 1996, la violazione della legge regionale in tema di corsi d'acqua (legge regionale n. 9 del 1993) e, da ultimo, violazione del regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge n. 36 del 1994, in materia di risorse idriche (decreto del Presidente della Repubblica n. 238 del 1999);

secondo fonti di informazione, sarebbero iniziati ad opera della Multiprogress SpA i lavori di costruzione della residenza turistico alberghiera in località Vallesanta denominata « Club Hotel Vallesanta » —:

se non si ritenga alla luce di quanto suesposto avviare un'attività di monitoraggio sugli adempimenti previsti dalla leggequadro in materia di incendi boschivi, ai sensi della legge n. 353 del 2000, articolo 9, comma 1. (4-04044)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia Agi/Reuters del 2 ottobre 2002 dà notizia di una dura presa di posizione del governo canadese, tradizionalmente alleato degli Stati Uniti d'America, nei confronti dell'ipotesi di attacco unilaterale contro l'Iraq;

in particolare il Ministro degli esteri di Ottawa, Bill Graham, ha dichiarato testualmente: « L'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite consente ad uno Stato di agire in propria difesa. Non gli permette, però, di invaderne un altro soltanto perché desidera farlo. Il Canada non vuole la guerra. Non riteniamo di avere il diritto di invadere l'Iraq. Per quanto si possa odiare Saddam Hussein, crediamo fortemente nell'integrità della comunità internazionale che abbiamo creato e vi sono regole che vogliono continuare a rispettare —:

se, in ogni caso, l'Italia intenda rispettare scrupolosamente i limiti posti dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, ricordati dal governo canadese all'amministrazione americana. (4-04034)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Congresso degli Stati Uniti d'America ha approvato il 1° ottobre 2002, un provvedimento subito firmato dal Presidente che di fatto identifica Gerusalemme come la vera capitale d'Israele, sede della prossima ambasciata statunitense;

l'occupazione israeliana di Gerusalemme risale al 1967, in seguito alle guerra dei sei giorni, fino ad ora la comunità internazionale, neppure gli USA, avevano riconosciuto quest'occupazione come un'annessione legittima e permanente;

la comunità palestinese sia cristiana che mussulmana, non ha mai smesso di considerare la città santa, segnatamente Gerusalemme Est, come unica potenziale e naturale capitale di una Palestina finalmente libera;

il provvedimento in discussione avrà effetti catastrofici su qualsivoglia processo di pace consensuale —:

se, in considerazione dell'alta valenza simbolica della decisione presa dagli Stati Uniti, il Ministro interrogato non intenda manifestare alla comunità internazionale e all'alleato americano, il disappunto del nostro Paese; se il nostro Governo intenda prendere provvedimenti analoghi o comunque se esistano progetti per spostare l'ambasciata italiana in Israele. (4-04051)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, inaugurato il 9 settembre 1922, non è solamente il più antico dei parchi

secondo fonti di informazione, sarebbero iniziati ad opera della Multiprogress SpA i lavori di costruzione della residenza turistico alberghiera in località Vallesanta denominata « Club Hotel Vallesanta » —:

se non si ritenga alla luce di quanto suesposto avviare un'attività di monitoraggio sugli adempimenti previsti dalla leggequadro in materia di incendi boschivi, ai sensi della legge n. 353 del 2000, articolo 9, comma 1. (4-04044)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia Agi/Reuters del 2 ottobre 2002 dà notizia di una dura presa di posizione del governo canadese, tradizionalmente alleato degli Stati Uniti d'America, nei confronti dell'ipotesi di attacco unilaterale contro l'Iraq;

in particolare il Ministro degli esteri di Ottawa, Bill Graham, ha dichiarato testualmente: « L'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite consente ad uno Stato di agire in propria difesa. Non gli permette, però, di invaderne un altro soltanto perché desidera farlo. Il Canada non vuole la guerra. Non riteniamo di avere il diritto di invadere l'Iraq. Per quanto si possa odiare Saddam Hussein, crediamo fortemente nell'integrità della comunità internazionale che abbiamo creato e vi sono regole che vogliono continuare a rispettare —:

se, in ogni caso, l'Italia intenda rispettare scrupolosamente i limiti posti dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, ricordati dal governo canadese all'amministrazione americana. (4-04034)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Congresso degli Stati Uniti d'America ha approvato il 1° ottobre 2002, un provvedimento subito firmato dal Presidente che di fatto identifica Gerusalemme come la vera capitale d'Israele, sede della prossima ambasciata statunitense;

l'occupazione israeliana di Gerusalemme risale al 1967, in seguito alle guerra dei sei giorni, fino ad ora la comunità internazionale, neppure gli USA, avevano riconosciuto quest'occupazione come un'annessione legittima e permanente;

la comunità palestinese sia cristiana che mussulmana, non ha mai smesso di considerare la città santa, segnatamente Gerusalemme Est, come unica potenziale e naturale capitale di una Palestina finalmente libera;

il provvedimento in discussione avrà effetti catastrofici su qualsivoglia processo di pace consensuale —:

se, in considerazione dell'alta valenza simbolica della decisione presa dagli Stati Uniti, il Ministro interrogato non intenda manifestare alla comunità internazionale e all'alleato americano, il disappunto del nostro Paese; se il nostro Governo intenda prendere provvedimenti analoghi o comunque se esistano progetti per spostare l'ambasciata italiana in Israele. (4-04051)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, inaugurato il 9 settembre 1922, non è solamente il più antico dei parchi

secondo fonti di informazione, sarebbero iniziati ad opera della Multiprogress SpA i lavori di costruzione della residenza turistico alberghiera in località Vallesanta denominata « Club Hotel Vallesanta » —:

se non si ritenga alla luce di quanto suesposto avviare un'attività di monitoraggio sugli adempimenti previsti dalla leggequadro in materia di incendi boschivi, ai sensi della legge n. 353 del 2000, articolo 9, comma 1. (4-04044)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia Agi/Reuters del 2 ottobre 2002 dà notizia di una dura presa di posizione del governo canadese, tradizionalmente alleato degli Stati Uniti d'America, nei confronti dell'ipotesi di attacco unilaterale contro l'Iraq;

in particolare il Ministro degli esteri di Ottawa, Bill Graham, ha dichiarato testualmente: « L'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite consente ad uno Stato di agire in propria difesa. Non gli permette, però, di invaderne un altro soltanto perché desidera farlo. Il Canada non vuole la guerra. Non riteniamo di avere il diritto di invadere l'Iraq. Per quanto si possa odiare Saddam Hussein, crediamo fortemente nell'integrità della comunità internazionale che abbiamo creato e vi sono regole che vogliono continuare a rispettare —:

se, in ogni caso, l'Italia intenda rispettare scrupolosamente i limiti posti dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, ricordati dal governo canadese all'amministrazione americana. (4-04034)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Congresso degli Stati Uniti d'America ha approvato il 1° ottobre 2002, un provvedimento subito firmato dal Presidente che di fatto identifica Gerusalemme come la vera capitale d'Israele, sede della prossima ambasciata statunitense;

l'occupazione israeliana di Gerusalemme risale al 1967, in seguito alle guerra dei sei giorni, fino ad ora la comunità internazionale, neppure gli USA, avevano riconosciuto quest'occupazione come un'annessione legittima e permanente;

la comunità palestinese sia cristiana che mussulmana, non ha mai smesso di considerare la città santa, segnatamente Gerusalemme Est, come unica potenziale e naturale capitale di una Palestina finalmente libera;

il provvedimento in discussione avrà effetti catastrofici su qualsivoglia processo di pace consensuale —:

se, in considerazione dell'alta valenza simbolica della decisione presa dagli Stati Uniti, il Ministro interrogato non intenda manifestare alla comunità internazionale e all'alleato americano, il disappunto del nostro Paese; se il nostro Governo intenda prendere provvedimenti analoghi o comunque se esistano progetti per spostare l'ambasciata italiana in Israele. (4-04051)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, inaugurato il 9 settembre 1922, non è solamente il più antico dei parchi

nazionali d'Italia, ma — da sempre — è considerato una istituzione di riferimento per la conservazione della natura e sicuramente una importante e strategica risorsa dell'intera regione Abruzzo;

la complessa e difficile situazione del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise rischia di coinvolgere non solo i lavoratori precari ma anche la stessa vitalità dell'ente e l'economia locale —:

quale iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda predisporre affinché il Parco più antico d'Italia, proprio nel suo ottantesimo anno di vita, riesca a fare fronte a tali gravi difficoltà ed a recuperare di conseguenza la piena operatività. (4-04047)

**RIZZO.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il parco nazionale della Maddalena sta attraversando un momento di grave crisi dovuta soprattutto al mancato funzionamento degli organi istituzionali previsti dalla legge;

la nomina del presidente sarebbe stata effettuata senza il parere obbligatorio della regione;

il direttivo non sarebbe stato ancora nominato e non può quindi essere riunito, pertanto tutta l'attività viene svolta dal presidente che, finisce con l'assumere su di sé compiti non previsti, come se fosse un commissario;

a quanto consta all'interrogante, i rapporti tra il presidente e l'unica municipalità sarebbero inesistenti e fortemente conflittuali, tali da pregiudicare il consenso della popolazione attorno al parco stesso;

risulta all'interrogante che il comitato del parco, che dovrebbe rappresentare le istanze locali, non venga riunito e fatto funzionare —:

per quali motivi si sia dato corso alla nomina del presidente senza il preventivo parere della regione;

perché non si provvede al rinnovo di tutti i componenti del direttivo;

cosa intenda fare al fine di garantire il normale funzionamento del parco della Maddalena. (4-04053)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nel territorio dell'Alto Lazio insiste il più grande concentrazione di potenza d'Europa dato dalla presenza di ben tre centrali per circa 7100 Mw complessivi;

il 21 dicembre l'Enel Spa ha presentato al comune di Civitavecchia una proposta di riconversione a carbone della centrale elettrica di Torre Valdaliga Nordo di 2640 Mw;

il 18 giugno 1989, si è tenuto un referendum comprensoriale che ha chiesto tra l'altro l'utilizzo del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

le popolazioni con oltre l'80 per cento di affluenza si dichiararono d'accordo per l'uso del metano perché notoriamente meno inquinante dell'olio combustibile e del carbone, con le seguenti percentuali a sostegno del « si »:

- a) Civitavecchia 93,1 per cento;
- b) Tarquinia 94,1 per cento;
- c) Santa Marinella 91,2 per cento;
- d) Tolfa 93,8 per cento;
- e) Allumiere 95,9 per cento;
- f) Monteromano 92,4 per cento;

nazionali d'Italia, ma — da sempre — è considerato una istituzione di riferimento per la conservazione della natura e sicuramente una importante e strategica risorsa dell'intera regione Abruzzo;

la complessa e difficile situazione del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise rischia di coinvolgere non solo i lavoratori precari ma anche la stessa vitalità dell'ente e l'economia locale —:

quale iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda predisporre affinché il Parco più antico d'Italia, proprio nel suo ottantesimo anno di vita, riesca a fare fronte a tali gravi difficoltà ed a recuperare di conseguenza la piena operatività. (4-04047)

**RIZZO.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il parco nazionale della Maddalena sta attraversando un momento di grave crisi dovuta soprattutto al mancato funzionamento degli organi istituzionali previsti dalla legge;

la nomina del presidente sarebbe stata effettuata senza il parere obbligatorio della regione;

il direttivo non sarebbe stato ancora nominato e non può quindi essere riunito, pertanto tutta l'attività viene svolta dal presidente che, finisce con l'assumere su di sé compiti non previsti, come se fosse un commissario;

a quanto consta all'interrogante, i rapporti tra il presidente e l'unica municipalità sarebbero inesistenti e fortemente conflittuali, tali da pregiudicare il consenso della popolazione attorno al parco stesso;

risulta all'interrogante che il comitato del parco, che dovrebbe rappresentare le istanze locali, non venga riunito e fatto funzionare —:

per quali motivi si sia dato corso alla nomina del presidente senza il preventivo parere della regione;

perché non si provvede al rinnovo di tutti i componenti del direttivo;

cosa intenda fare al fine di garantire il normale funzionamento del parco della Maddalena. (4-04053)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nel territorio dell'Alto Lazio insiste il più grande concentrazione di potenza d'Europa dato dalla presenza di ben tre centrali per circa 7100 Mw complessivi;

il 21 dicembre l'Enel Spa ha presentato al comune di Civitavecchia una proposta di riconversione a carbone della centrale elettrica di Torre Valdaliga Nordo di 2640 Mw;

il 18 giugno 1989, si è tenuto un referendum comprensoriale che ha chiesto tra l'altro l'utilizzo del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

le popolazioni con oltre l'80 per cento di affluenza si dichiararono d'accordo per l'uso del metano perché notoriamente meno inquinante dell'olio combustibile e del carbone, con le seguenti percentuali a sostegno del « si »:

- a) Civitavecchia 93,1 per cento;
- b) Tarquinia 94,1 per cento;
- c) Santa Marinella 91,2 per cento;
- d) Tolfa 93,8 per cento;
- e) Allumiere 95,9 per cento;
- f) Monteromano 92,4 per cento;

g) Canale Monterano 90,6 per cento;

i comuni di Civitavecchia (Roma) e Tarquinia (Viterbo) hanno deliberato l'effettuazione di un referendum consultivo per il 6 ottobre 2002;

contro tale pronunciamento Enel, As-socarboni e Federlazio hanno presentato un ricorso bocciato dal TAR del Lazio;

i citati ricorrenti hanno proposto un appello al Consiglio di Stato sostenuto, sorprendentemente, tramite un intervento *ad adiuvandum* dal Ministero delle attività produttive;

nel nostro sistema democratico il popolo è detentore della sovranità (articolo 1 della Costituzione);

il referendum è il più importante strumento di democrazia diretta cui ogni istituzione ha il dovere di uniformarsi;

il comportamento del Ministero delle attività produttive appare agli interroganti di particolare gravità giuridica oltre che democratica, essendo chiamato a dare o non dare l'autorizzazione e quindi, dovrebbe rimanere *super partes* nella disputa sui referendum;

l'Italia è tra i firmatari del protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas serra come l'anidride carbonica;

al contrario del metano la combustione del carbone, tra l'altro, produrrebbe un notevole incremento proprio dell'anidride carbonica;

il piano energetico della regione Lazio, approvato con la delibera n. 45 del 14 febbraio 2001, è stato impostato sull'uso delle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico anche al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica;

negli anni ottanta novanta e novanta due indagini effettuate dall'Osservatorio epidemiologico della regione Lazio avrebbero evidenziato per Civitavecchia un'alta incidenza di malattie respiratorie ed allergie specialmente nei soggetti più deboli, in particolare bambini;

una rilevazione effettuata nel 2000 dalla Fondazione Conti Curzia di Civitavecchia su circa 150 bambini delle scuole medie della città ha, purtroppo, avrebbe riconfermato il dato dell'OER;

stanno, probabilmente, giungendo a maturazione i danni prodotti da decenni di lecito inquinamento. Basti pensare che fino al 1995 le centrali hanno potuto immettere in atmosfera sino a 2900 mg/mm<sup>3</sup> di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) e che soltanto nel 1998 è stata applicata la normativa CEE con il limite dei 400 mg/mm<sup>3</sup> di SO<sub>2</sub>;

in questo modo per circa quarant'anni si sono lasciate riversare sull'ambiente decine di migliaia di tonnellate di sostanze nocive ed ora se ne pagano le conseguenze;

è forte allarme negli ambienti sanitari locali più a contatto le patologie che potrebbero avere una correlazione con l'inquinamento tanto che 316 medici e 63 farmacisti del comprensorio, anche sulla base delle considerazioni effettuate dalla Commissione Fara, Giovanozzi, Naso, incaricata dal comune di Civitavecchia di valutare il progetto di riconversione hanno lanciato un appello per scongiurarla;

la presenza Enel a fronte dell'occupazione fornita, ed oggi pesantemente messa in discussione, ha fortemente condizionato ogni ipotesi di sviluppo diverso e più legato alle potenzialità del territorio, tant'è che si parla di monocultura;

il Governo e la regione Lazio, proprio per il pesante contributo dato dall'Alto Lazio all'economia dell'intero Paese non possono disinteressarsi di quanto sta accadendo lasciando soli gli Enti Locali ad affrontare un colosso come l'Enel che sta cercando di imporre la sua visione aziendale usando anche l'arma del ricatto occupazionale;

è giunto il momento che alle popolazioni locali interessate, anziché essere interessate a subire quell'ennesima devastante servitù, siano in qualche modo risarcite ed aiutate a fuoriuscire da quella

forma di sviluppo monotematico senza subire oltre al danno anche la beffa della perdita dell'occupazione;

il Consiglio comunale di Allumiere, in data 26 marzo 2001 ha approvato una mozione nettamente contraria alla riconversione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord, che chiedeva il rispetto del referendum del 18 giugno 1989;

il Consiglio comunale di Tarquinia in data 24 marzo 2001, ha approvato anch'esso una mozione contraria alla citata riconversione;

i comuni di Allumiere e Tarquinia sono stati tra quelli che nel referendum del 18 giugno 1989, si sono espressi a favore dell'uso del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

se non ritenga che il Ministero delle attività produttive stia contravvenendo alle procedure previste dalla legislazione vigente in materia di coinvolgimento di regioni e enti locali nelle decisioni da assumere;

se non ritenga altresì che il Ministero della attività produttive debba assumere una posizione di terzietà nel contenzioso di fronte agli organi giurisdizionali, visto che lo stesso è chiamato a dare o a non dare l'assenso alla riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord;

se non ritenga, tenuto conto dei referendum effettuati, delle prese di posizione dei comuni interessati, delle preoccupazioni delle popolazioni interessate per i danni alla salute e all'ambiente che potrebbero derivare alla riconversione della citata centrale nonché del piano energetico della regione Lazio, di negare l'autorizzazione per la riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord a olio combustibile e carbone e contestualmente valutare la proposta di riconversione della stessa a metano.

(2-00483)

« Deiana, Vendola ».

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il comune di Pisa ed il ministero della difesa hanno avviato fin dal 1994 trattative volte a finalizzare il negozio di permuta dell'ex Deposito Carburanti dell'Esercito in località Barbaricina, destinato nel piano regolatore generale della città di Pisa a servizi di quartiere per l'insediamento di edilizia popolare, con un'area di proprietà comunale in Via Gello, antistante la caserma Gamerra per destinarla a servizi dalla caserma stessa;

a tale scopo è stato firmato un accordo di programma tra il Comune di Pisa e il ministero della difesa con conseguente delibera da parte del consiglio comunale di Pisa;

sono emerse delle impreviste difficoltà circa l'individuazione della effettiva consistenza della proprietà demaniale, a causa della mancata voltura a favore del demanio dello Stato di alcuni terreni nell'atto degli espropri effettuati per la realizzazione del deposito carburanti —:

a che punto sia la risoluzione delle problematiche sopra esposte da parte degli uffici competenti e se si possa intervenire con urgenza per concludere la sottoscrizione della permuta con il comune di Pisa, anche in relazione al fatto che l'insediamento di edilizia economica popolare (costruito nei terreni adiacenti) è stato completato, ma gli appartamenti difficilmente potranno essere consegnati ai legittimi assegnatari in quanto non ancora realizzati gli indispensabili servizi di quartiere nell'area dell'ex deposito carburanti, come ad esempio la messa in sicurezza con relativo allargamento della strada. (5-01289)

\* \* \*

forma di sviluppo monotematico senza subire oltre al danno anche la beffa della perdita dell'occupazione;

il Consiglio comunale di Allumiere, in data 26 marzo 2001 ha approvato una mozione nettamente contraria alla riconversione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord, che chiedeva il rispetto del referendum del 18 giugno 1989;

il Consiglio comunale di Tarquinia in data 24 marzo 2001, ha approvato anch'esso una mozione contraria alla citata riconversione;

i comuni di Allumiere e Tarquinia sono stati tra quelli che nel referendum del 18 giugno 1989, si sono espressi a favore dell'uso del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

se non ritenga che il Ministero delle attività produttive stia contravvenendo alle procedure previste dalla legislazione vigente in materia di coinvolgimento di regioni e enti locali nelle decisioni da assumere;

se non ritenga altresì che il Ministero della attività produttive debba assumere una posizione di terzietà nel contenzioso di fronte agli organi giurisdizionali, visto che lo stesso è chiamato a dare o a non dare l'assenso alla riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord;

se non ritenga, tenuto conto dei referendum effettuati, delle prese di posizione dei comuni interessati, delle preoccupazioni delle popolazioni interessate per i danni alla salute e all'ambiente che potrebbero derivare alla riconversione della citata centrale nonché del piano energetico della regione Lazio, di negare l'autorizzazione per la riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord a olio combustibile e carbone e contestualmente valutare la proposta di riconversione della stessa a metano.

(2-00483)

« Deiana, Vendola ».

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il comune di Pisa ed il ministero della difesa hanno avviato fin dal 1994 trattative volte a finalizzare il negozio di permuta dell'ex Deposito Carburanti dell'Esercito in località Barbaricina, destinato nel piano regolatore generale della città di Pisa a servizi di quartiere per l'insediamento di edilizia popolare, con un'area di proprietà comunale in Via Gello, antistante la caserma Gamerra per destinarla a servizi dalla caserma stessa;

a tale scopo è stato firmato un accordo di programma tra il Comune di Pisa e il ministero della difesa con conseguente delibera da parte del consiglio comunale di Pisa;

sono emerse delle impreviste difficoltà circa l'individuazione della effettiva consistenza della proprietà demaniale, a causa della mancata voltura a favore del demanio dello Stato di alcuni terreni nell'atto degli espropri effettuati per la realizzazione del deposito carburanti —:

a che punto sia la risoluzione delle problematiche sopra esposte da parte degli uffici competenti e se si possa intervenire con urgenza per concludere la sottoscrizione della permuta con il comune di Pisa, anche in relazione al fatto che l'insediamento di edilizia economica popolare (costruito nei terreni adiacenti) è stato completato, ma gli appartamenti difficilmente potranno essere consegnati ai legittimi assegnatari in quanto non ancora realizzati gli indispensabili servizi di quartiere nell'area dell'ex deposito carburanti, come ad esempio la messa in sicurezza con relativo allargamento della strada. (5-01289)

\* \* \*

*ECONOMIA E FINANZE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MERLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'assetto dirigenziale e la struttura organizzativa dell'agenzia delle entrate di Pinerolo, continua ad essere non sufficientemente riconosciuta dall'amministrazione centrale dello Stato; l'ufficio locale di Pinerolo era stato infatti compreso tra gli uffici di maggiore rilevanza per i quali erano previsti tre incarichi dirigenziali;

con successivo provvedimento (settembre 2001), il direttore dell'agenzia ha deciso il declassamento delle due aree;

la nuova situazione si presenta di non facile gestione in quanto il grado di responsabilità ed il carico di lavoro che incombe sull'unico dirigente sono rilevanti;

il confronto con altri uffici locali della regione stessa, come ad esempio l'ufficio locale di Mondovì (Cuneo), ove sono previste tre aree dirigenziali, evidenzia una stridente ed immotivata diversità di trattamento;

oltretutto, l'originaria ed attuale competenza territoriale dell'ufficio di Pinerolo comprende ben 52 comuni confinanti in gran parte con la provincia di Torino. Questo fa sì che centinaia di società economicamente importanti hanno la sede legale nei comuni compresi nel distretto, anche per usufruire delle migliori accessibilità di servizi;

la pianta organica prevista per la struttura è di circa 70 dipendenti; al momento si rilevano carenze numeriche (i dipendenti sono 51) che rendono la gestione e l'organizzazione dei servizi alquanto problematica;

l'area dei servizi al contribuente assorbe rilevanti risorse, sia a causa del grande bacino d'utenza, sia per la già ricordata vicinanza della città di Torino;

gli uffici locali di Torino, infatti, non riescono a far fronte agevolmente alle richieste degli utenti e questi ultimi si rivolgono agli uffici limitrofi, tra i quali è compreso l'ufficio locale di Pinerolo;

infine le olimpiadi del 2006 richiederanno un maggior impegno da parte di tutti gli operatori della Valle Chisone e di Pinerolo, in particolare con un incremento della domanda dei servizi che coinvolgerà anche l'agenzia delle entrate;

ora, a fronte di una situazione che non può essere definita normale e fisiologica, è necessaria una profonda inversione di rotta per rilanciare una filiale, quella della agenzia delle entrate di Pinerolo, che merita maggiore considerazione e riconoscimento —:

sotto questo profilo, è decisivo conoscere quali siano le reali intenzioni del ministero dell'economia e delle finanze per correggere l'ennesima stortura in un settore cruciale nel rapporto tra Stato e cittadini. (5-01288)

*Interrogazione a risposta scritta:*

AZZOLINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

nel sistema giuridico-amministrativo italiano sono state inserite le agenzie fiscali, enti modellati sul sistema giuridico britannico con decreto legislativo n. 300 del 1999;

il loro inserimento doveva, nelle aspettative del potere esecutivo, rispondere ad un modulo organizzativo capace di far funzionare i servizi pubblici del settore fiscale, a beneficio dell'interesse della collettività, visto che i contribuenti erano penalizzati con eccessi burocratici, prodromi ad atti di mera ingiustizia anche nel semplice assolvimento del loro dovere di cittadino;

lo stesso strumento agenzia dovrà assicurare maggiori risorse finanziarie per il bilancio dello Stato;

in due anni dal loro effettivo operare non si sono notati quei miglioramenti qualitativi di gestione del servizio pubblico, svolto precedentemente dal ministero, né progressi significativi nella quantità di risorse finanziarie per lo Stato, anzi si sono moltiplicate inefficienze, diseconomicità, inefficacia che hanno ulteriormente sfiduciato il cittadino-contribuente sul ruolo dello Stato con l'aggravio di spese dovute a costi stipendiali di un management proliferato a dismisura ed inadeguato professionalmente;

la natura giuridica le qualifica come organi separati dello Stato, non terzi come devono essere in una prospettiva dinamica imprenditoriale nel rendere il servizio tipica dell'economia moderna —:

quali provvedimenti si intendano adottare per migliorare la situazione attuale del modello delle agenzie, certamente inadeguato allo stato;

se non si ritenga di adottare iniziative normative volte all'introduzione del modello giuridico-organizzativo della Fondazione d'Impresa, in sostituzione dell'agenzia, in quanto, essa, nel rispetto dei limiti costituzionali per attività statali trasferite in gestione, potrebbe assicurare la novità dello strumento filantropico che crea giusta equità tra la corresponsabilità della società e l'impegno dello Stato nella direzione dei principi della solidarietà e della sussidiarietà orizzontale che presiedono alla revisione del Titolo V della Costituzione in tema di federalismo. (4-04050)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI,

ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef);

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef.

(5-01290)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NIGRA, MORGANDO, CHIANALE, BUEMI, BENVENUTO e BUGLIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si susseguono notizie, mai smentite, di commissariamento dell'ordine mauriziano, tuttavia ancor oggi (3 ottobre 2002) questa presunta iniziativa non è stata formalmente comunicata agli organi dirigenti dell'ente;

ciò ingenera grave e pregiudizievole incertezza amministrativa e gestionale, nonché pressanti preoccupazioni per gli oltre 2.800 dipendenti e nelle decine di migliaia di cittadini che fruiscono delle prestazioni erogate dall'ente attraverso vere e proprie strutture ospedaliere che

lo stesso strumento agenzia dovrà assicurare maggiori risorse finanziarie per il bilancio dello Stato;

in due anni dal loro effettivo operare non si sono notati quei miglioramenti qualitativi di gestione del servizio pubblico, svolto precedentemente dal ministero, né progressi significativi nella quantità di risorse finanziarie per lo Stato, anzi si sono moltiplicate inefficienze, diseconomicità, inefficacia che hanno ulteriormente sfiduciato il cittadino-contribuente sul ruolo dello Stato con l'aggravio di spese dovute a costi stipendiali di un management proliferato a dismisura ed inadeguato professionalmente;

la natura giuridica le qualifica come organi separati dello Stato, non terzi come devono essere in una prospettiva dinamica imprenditoriale nel rendere il servizio tipica dell'economia moderna —:

quali provvedimenti si intendano adottare per migliorare la situazione attuale del modello delle agenzie, certamente inadeguato allo stato;

se non si ritenga di adottare iniziative normative volte all'introduzione del modello giuridico-organizzativo della Fondazione d'Impresa, in sostituzione dell'agenzia, in quanto, essa, nel rispetto dei limiti costituzionali per attività statali trasferite in gestione, potrebbe assicurare la novità dello strumento filantropico che crea giusta equità tra la corresponsabilità della società e l'impegno dello Stato nella direzione dei principi della solidarietà e della sussidiarietà orizzontale che presiedono alla revisione del Titolo V della Costituzione in tema di federalismo. (4-04050)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI,

ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef);

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef.

(5-01290)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NIGRA, MORGANDO, CHIANALE, BUEMI, BENVENUTO e BUGLIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si susseguono notizie, mai smentite, di commissariamento dell'ordine mauriziano, tuttavia ancor oggi (3 ottobre 2002) questa presunta iniziativa non è stata formalmente comunicata agli organi dirigenti dell'ente;

ciò ingenera grave e pregiudizievole incertezza amministrativa e gestionale, nonché pressanti preoccupazioni per gli oltre 2.800 dipendenti e nelle decine di migliaia di cittadini che fruiscono delle prestazioni erogate dall'ente attraverso vere e proprie strutture ospedaliere che

lo stesso strumento agenzia dovrà assicurare maggiori risorse finanziarie per il bilancio dello Stato;

in due anni dal loro effettivo operare non si sono notati quei miglioramenti qualitativi di gestione del servizio pubblico, svolto precedentemente dal ministero, né progressi significativi nella quantità di risorse finanziarie per lo Stato, anzi si sono moltiplicate inefficienze, diseconomicità, inefficacia che hanno ulteriormente sfiduciato il cittadino-contribuente sul ruolo dello Stato con l'aggravio di spese dovute a costi stipendiali di un management proliferato a dismisura ed inadeguato professionalmente;

la natura giuridica le qualifica come organi separati dello Stato, non terzi come devono essere in una prospettiva dinamica imprenditoriale nel rendere il servizio tipica dell'economia moderna —:

quali provvedimenti si intendano adottare per migliorare la situazione attuale del modello delle agenzie, certamente inadeguato allo stato;

se non si ritenga di adottare iniziative normative volte all'introduzione del modello giuridico-organizzativo della Fondazione d'Impresa, in sostituzione dell'agenzia, in quanto, essa, nel rispetto dei limiti costituzionali per attività statali trasferite in gestione, potrebbe assicurare la novità dello strumento filantropico che crea giusta equità tra la corresponsabilità della società e l'impegno dello Stato nella direzione dei principi della solidarietà e della sussidiarietà orizzontale che presiedono alla revisione del Titolo V della Costituzione in tema di federalismo. (4-04050)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI,

ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef);

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef.

(5-01290)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NIGRA, MORGANDO, CHIANALE, BUEMI, BENVENUTO e BUGLIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si susseguono notizie, mai smentite, di commissariamento dell'ordine mauriziano, tuttavia ancor oggi (3 ottobre 2002) questa presunta iniziativa non è stata formalmente comunicata agli organi dirigenti dell'ente;

ciò ingenera grave e pregiudizievole incertezza amministrativa e gestionale, nonché pressanti preoccupazioni per gli oltre 2.800 dipendenti e nelle decine di migliaia di cittadini che fruiscono delle prestazioni erogate dall'ente attraverso vere e proprie strutture ospedaliere che

rappresentano un presidio irrinunciabile e di indiscusso valore per la sanità piemontese;

trovano da mesi frequente ampio riscontro mediatico notizie circa un presunto, rilevante dissesto finanziario dell'ente, tale da pregiudicare l'integrità patrimoniale, se non l'esistenza stessa, peraltro contemplata espressamente dalla Costituzione Repubblicana;

tali notizie sono alimentate, da un non risolto contenzioso, che si presume noto ai Ministri interroganti per via dell'esercizio dell'attività di alta sorveglianza che la legge loro attribuisce, con la giunta della regione Piemonte, per la riscossione di crediti scaturiti da prestazioni, richieste ed erogate, solo parzialmente retribuite, a partire dal 1998, i cui costi sono stati affrontanti con il ricorso al sistema creditizio, a sua volta generatore di costi ulteriori;

tale contenzioso è attualmente all'esame delle sedi giuridiche competenti, adite dall'ente, per il riconoscimento di quanto dovuto, e tuttora in attesa di pronunce;

consta agli interroganti che il Ministro dell'interno ha disposto nei mesi scorsi un'ispezione amministrativa, da tempo conclusa, le cui risultanze sarebbero alla radice del richiamato commissariamento;

parrebbe ancora, da notizie circolate sulla stampa, che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 13 settembre, abbia affidato detto commissariamento allo stesso prefetto che da anni ed ancor oggi aveva ed ha il compito di esercitare l'alta sorveglianza sull'ente;

si tratta di un ente prestigioso, di grandissimo e secolare valore che rappresenta per la regione Piemonte un patrimonio ed un vanto;

rappresenta grave pregiudizio che l'amministrazione di un ente di tale rilevanza venga sottratta, in mancanza di chiare e definitive motivazioni, agli organi

previsti dalla legge, con un'operazione che pare avere tutte le caratteristiche di un centralismo autoritario, in palese contraddizione con la proclamata volontà di decentramento del Governo e della maggioranza che lo sostiene —

se intendano mettere a disposizione del Parlamento, per opportuna conoscenza, la relazione stilata a conclusione dell'attività ispettiva e quali siano le motivazioni ed il dispositivo di nomina del commissario. (5-01291)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni, a Casoria si è generato un vero e proprio clima di tensione sociale, tra le istituzioni ed i senzalavoro;

inoltre l'attuale sindaco Giosuè De Rosa, esponente di una maggioranza di centrosinistra è stato oggetto di un grave atto intimidatorio, in quanto gli è stato recapitato lo scorso 30 settembre 2002, un pacco bomba, fatto poi esplodere dagli artificieri;

il giorno successivo, un gruppo di disoccupati ha manifestato di fronte la vecchia sede municipale, un'azione culminata nell'arresto di undici persone;

un meccanismo di protesta innescatosi nel 1997, anno in cui vennero costituite, per volontà dell'allora amministrazione di centrosinistra, alcune società, tra cui la Soges, creata con il contributo della legge Treu, e a cui venne affidato il piano parcheggi, e la Casoria ambiente spa, una società mista appartenente per il 51 per cento al comune e per il restante 49 per cento a privati, a cui venne affidato il servizio di raccolta rifiuti;

entrambe le società, nel corso di questi anni hanno effettuato numerose assunzioni, ed attualmente la Soges vanta circa 45 dipendenti, e la Casoria Ambiente spa, ben 150, assunzioni a seguito delle

quali si sono ritenuti lesi gli oltre 20.000 disoccupati iscritti nelle liste di collocamento che pur vivendo di sacrifici hanno continuato a riporre la propria fiducia nelle istituzioni —

quali provvedimenti i Ministri interrogati, alla luce di quanto esposto in premessa, intendano intraprendere per ripristinare un clima di vivibilità sul territorio, e per tutelare le migliaia di disoccupati che in questi anni hanno visto negato il proprio diritto al lavoro.

(4-04043)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 alunni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca del 5 giugno 2002;

il dirigente generale scolastico per il Veneto con propria nota, protocollo 306/DG diretta ai dirigenti scolastici stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 « possono non tener conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto con il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999 che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —

se tale deroga sia stata autorizzata dal Ministero e con quale disposizione;

se non fosse stata autorizzata dal ministro come ritenga di rimediare a tale palese violazione del predetto decreto ministeriale al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni portatori di *handicap*;

se sia stata effettuata, da parte del Ministro una ricognizione presso gli altri uffici regionali per verificare se norme simili siano state emanate dai rispettivi direttori generali. (3-01432)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che, a Bressanone, un dodicenne è stato sospeso per una settimana perché ha portato in classe una scatola di preservativi —

se non ritenga che l'atteggiamento del professore e del preside sia stato sproporzionato e moralista, oltre che diseducativo per ragazzi in età adolescenziale ai quali dovrebbero essere invece forniti gli strumenti di conoscenza anche sui temi della sessualità;

se non ritenga sia il caso di avviare un vasto programma nelle scuole, anche medie, di informazione sui temi della sessualità. (4-04036)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel Liceo-Ragioneria San Felice di Viadana nel Mantovano, il preside ha

quali si sono ritenuti lesi gli oltre 20.000 disoccupati iscritti nelle liste di collocamento che pur vivendo di sacrifici hanno continuato a riporre la propria fiducia nelle istituzioni —

quali provvedimenti i Ministri interrogati, alla luce di quanto esposto in premessa, intendano intraprendere per ripristinare un clima di vivibilità sul territorio, e per tutelare le migliaia di disoccupati che in questi anni hanno visto negato il proprio diritto al lavoro.

(4-04043)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 alunni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca del 5 giugno 2002;

il dirigente generale scolastico per il Veneto con propria nota, protocollo 306/DG diretta ai dirigenti scolastici stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 « possono non tener conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto con il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999 che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —

se tale deroga sia stata autorizzata dal Ministero e con quale disposizione;

se non fosse stata autorizzata dal ministro come ritenga di rimediare a tale palese violazione del predetto decreto ministeriale al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni portatori di *handicap*;

se sia stata effettuata, da parte del Ministro una ricognizione presso gli altri uffici regionali per verificare se norme simili siano state emanate dai rispettivi direttori generali. (3-01432)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che, a Bressanone, un dodicenne è stato sospeso per una settimana perché ha portato in classe una scatola di preservativi —

se non ritenga che l'atteggiamento del professore e del preside sia stato sproporzionato e moralista, oltre che diseducativo per ragazzi in età adolescenziale ai quali dovrebbero essere invece forniti gli strumenti di conoscenza anche sui temi della sessualità;

se non ritenga sia il caso di avviare un vasto programma nelle scuole, anche medie, di informazione sui temi della sessualità. (4-04036)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel Liceo-Ragioneria San Felice di Viadana nel Mantovano, il preside ha

emesso una circolare tesa a dettare regole di comportamento ai suoi studenti in merito all'abbigliamento più consono per frequentare la scuola;

di fatto queste regole altro non sarebbero che il divieto di indossare alcuni capi di abbigliamento e oggetti di ornamento;

il capo dell'istituto non si sarebbe limitato solo a questo ma avrebbe anche vietato lo sciopero prevedendo che chi vi avesse partecipato sarebbe risultato automaticamente assente ingiustificato —:

se non ritenga tali comportamenti lesivi della libertà fondamentale del singolo e della libertà di espressione degli studenti e delle studentesse nonché un atteggiamento autoritario repressivo e repressivo. (4-04037)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 27 settembre 2002 in un articolo apparso sul quotidiano *Cronache di Napoli*, il giovane Davide Guarino, di soli quattordici anni, affetto dalla nascita da una grave forma di nanismo, ha denunciato, con una lettera scritta di proprio pugno, l'impossibilità di realizzare il proprio desiderio più grande, che è semplicemente quello di proseguire gli studi;

il ragazzo che ha finito le medie con ottimi voti, nell'Istituto D'Azeglio di Marano, ha « bussato alle porte » di ben cinque istituti di informatica presenti nell'*hinterland*, ma nessuno gli ha potuto garantire un'assistenza materiale continuata;

il diritto allo studio è uno dei capisaldi della nostra Costituzione;

il giovane ha manifestato grandi capacità, ed impegno nello studio —:

se non intenda adottare iniziative normative per i non abbienti o predisporre lo stanziamento di maggiori risorse volte a garantire il diritto allo studio. (4-04042)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di reclutamento dei docenti di strumento musicale nella scuola media è stato sino a poco tempo fa regolato dal decreto ministeriale 13 febbraio 1996 (« Nuova disciplina della sperimentazione musicale, nelle scuole medie statali ad indirizzo musicale »), e, in particolare, dall'articolo 6;

tale articolo prevedeva la compilazione di due distinti elenchi: nei primi — denominati « prioritari » — venivano inseriti gli aspiranti che avessero conseguito un « punteggio minimo di idoneità all'insegnamento di strumento musicale nella scuola media pari a punti settantotto di cui almeno trenta legati alla valutazione dei titoli artistico-professionali » (comma 3); nei secondi — denominati « aggiuntivi » — venivano graduati, secondo l'ordine del punteggio attribuito, coloro che non avessero raggiunto il punteggio minimo di idoneità previsto dal comma 3 e, pertanto, anche gli aspiranti con punteggio artistico zero;

in base a questi criteri sono state effettuate le prime immissioni in ruolo nell'anno 2000 (decreto ministeriale 201/2000); in particolare, per essere immessi in ruolo era necessario possedere 360 giorni di servizio specifico, requisito che consentiva l'accesso ad una sessione riservata di abilitazione per la classe di concorso A077;

in data 3 luglio 2001, veniva emanato il decreto-legge 255/2001, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001/2002, con il quale nulla si modificava in merito alla classe di strumento musicale;

successivamente, la legge n. 333 del 2001, di conversione del suddetto decreto legge, modificava profondamente i criteri di reclutamento del personale docente vi-

genti sino a quella data. Tale legge, all'articolo 1, comma 2-*bis*, riconosce infatti al personale abilitato all'insegnamento di educazione musicale (classe A032) — incluso negli elenchi prioritari e aggiuntivi compilati ai sensi del decreto ministeriale 13 febbraio 1996 — il diritto all'inserimento nel secondo scaglione delle graduatorie permanenti per l'insegnamento di strumento musicale nella scuola media (classe A077);

occorre sottolineare che l'abilitazione in educazione musicale, se non strettamente congiunta al requisito del servizio specifico di strumento prestato per almeno 360 giorni (articolo 11, comma 9, legge 3 maggio 1999 n. 124), non ha mai consentito in passato l'accesso alle graduatorie permanenti per l'insegnamento dello strumento nelle scuole medie ad indirizzo musicale: trattasi, infatti, di abilitazione in una diversa classe di concorso appartenente, tra l'altro, ad un ambito disciplinare, K03A, nel quale non è inclusa la classe di strumento;

del resto, il profilo professionale del docente di strumento musicale — precisato sin dal decreto ministeriale 3 agosto 1979 e ancor meglio definito dal decreto ministeriale 13 febbraio 1996 — implica con assoluta inequivocabilità il possesso di competenze didattico-pedagogiche e artistico professionali;

l'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge n. 333/2001 ha invece determinato l'inclusione nel secondo scaglione delle graduatorie permanenti dei candidati privi del punteggio minimo di idoneità e in alcuni casi addirittura sprovvisti di alcun titolo didattico e di qualsivoglia titolo artistico;

i suddetti candidati sono stati di conseguenza anteposti a quei docenti la cui valutazione dei titoli artistico-professionali — unitamente ai requisiti di servizio specifico — risultava garanzia di qualificata professionalità e di specifiche competenze nel settore dell'istruzione musicale;

l'articolo 3 dell'ordinamento ministeriale n. 1 del 2001 ha inoltre disposto lo scioglimento della riserva al personale che ha superato gli esami della sessione riservata precedente alla quale era stato ammesso con riserva per avere maturato i titoli di servizio e di studio in data successiva a quella prescritta —:

se non ritenga necessario adottare gli opportuni provvedimenti al fine di tutelare i docenti le cui legittime aspettative — motivate da un operato coerente tanto alla sperimentazione musicale nel suo percorso storico quanto al dettato del decreto ministeriale 13 febbraio 1996 e della legge n. 124 del 1999 — sono state tradite da un improvviso ed immotivato stravolgimento dei criteri di assunzione del personale aspirante all'insegnamento dello strumento nella scuola media ad indirizzo musicale;

se non ritenga opportuno, in particolare, disporre l'inserimento nel secondo scaglione delle graduatorie permanenti dei candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a) 360 giorni di servizio specifico maturato al 12 febbraio 2002, data dell'emanazione del provvedimento di riapertura dei termini per l'integrazione delle graduatorie permanenti (datato 12 febbraio 2002);

b) punteggio minimo di trenta punti ascrivibili alla valutazione dei titoli artistico-professionali (valutati in base alla tabella annessa al decreto ministeriale 13 febbraio 1996 — riportata come allegato « B » al Regolamento — e riconosciuti ai sensi del decreto ministeriale 4 giugno 2001 dalle commissioni costituite presso gli Uffici scolastici provinciali per la compilazione delle graduatorie permanenti);

c) possesso della specifica abilitazione in strumento musicale (classe A077) conseguita, ancorché con riserva, entro il 31 maggio 2002, garanzia di una specifica ed ulteriore professionalità nell'ambito dell'insegnamento strumentale.

(4-04045)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molte amministrazioni provinciali hanno notevoli difficoltà nel reperire i fondi utili all'edilizia scolastica;

non v'è dubbio che insegnamento, apprendimento e rendimento scolastico dipendono anche dalla possibilità di disporre di strutture adeguate —:

se non ritenga urgente prevedere un adeguato rifinanziamento della legge n. 23 del 1996 recante « Norme per l'edilizia scolastica ». (4-04048)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il personale della scuola è sottoposto da qualche anno ad un particolare e gravoso impegno professionale dovuto al processo di riforme che hanno coinvolto l'intero settore dell'istruzione;

a fronte del citato impegno, a tutt'oggi non è stato ancora emanato l'atto di indirizzo relativo al nuovo contratto del personale della scuola;

il personale scolastico lavora con le retribuzioni ferme al dicembre 2001, peraltro erose nel loro potere di acquisto —:

quali iniziative intenda attuare per procedere ad una soluzione rapida del rinnovo contrattuale per tutto il personale scolastico. (4-04049)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCÀ, FIORONI, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, GIOVANNI BIANCHI, BATTAGLIA, MAURA COSSUTTA, BUEMI, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, BIMBI, DELBONO, RAFFAELLA MARIANI, ZANELLA, BOLOGNESI, PINZA e

COLASIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della legge 11 agosto 1991 n. 266, prevede che l'Osservatorio nazionale per il volontariato promuove, con cadenza triennale, « una Conferenza nazionale del volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati »;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la città di Arezzo e l'osservatorio nazionale per il volontariato hanno promosso la IV Conferenza nazionale del Volontariato ad Arezzo nei giorni 11, 12, 13 ottobre 2002;

dal programma ufficiale della manifestazione inviato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mentre risulta prevista una massiccia partecipazione di esponenti del Governo (responsabili dei ministeri del lavoro, rapporti col Parlamento, vicepresidente del Consiglio, affari regionali, istruzione, salute), di rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali (ANCI, UPI, Conferenza Presidenti delle Regioni, Coordinamento Assessori regionali alle politiche sociali) e di funzioni ministeriali, per le modalità e per i tempi previsti, appare del tutto marginale la partecipazione delle organizzazioni del volontariato, e risulta totalmente assente ogni riferimento alle Istituzioni parlamentari —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché, nell'ambito del programma dei lavori della IV Conferenza nazionale del Volontariato, venga garantita una più adeguata e riconoscibile partecipazione delle organizzazioni di volontariato e sia riconosciuto loro il giusto spazio e le necessarie opportunità per esprimere il proprio punto di vista sul futuro del volontariato nella società italiana e nella dimensione europea;

per quali ragioni, dal programma dei lavori della Conferenza, risulta totalmente assente ogni riferimento alla presenza delle istituzioni parlamentari e se intenda

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molte amministrazioni provinciali hanno notevoli difficoltà nel reperire i fondi utili all'edilizia scolastica;

non v'è dubbio che insegnamento, apprendimento e rendimento scolastico dipendono anche dalla possibilità di disporre di strutture adeguate —:

se non ritenga urgente prevedere un adeguato rifinanziamento della legge n. 23 del 1996 recante « Norme per l'edilizia scolastica ». (4-04048)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il personale della scuola è sottoposto da qualche anno ad un particolare e gravoso impegno professionale dovuto al processo di riforme che hanno coinvolto l'intero settore dell'istruzione;

a fronte del citato impegno, a tutt'oggi non è stato ancora emanato l'atto di indirizzo relativo al nuovo contratto del personale della scuola;

il personale scolastico lavora con le retribuzioni ferme al dicembre 2001, peraltro erose nel loro potere di acquisto —:

quali iniziative intenda attuare per procedere ad una soluzione rapida del rinnovo contrattuale per tutto il personale scolastico. (4-04049)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCÀ, FIORONI, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, GIOVANNI BIANCHI, BATTAGLIA, MAURA COSSUTTA, BUEMI, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, BIMBI, DELBONO, RAFFAELLA MARIANI, ZANELLA, BOLOGNESI, PINZA e

COLASIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della legge 11 agosto 1991 n. 266, prevede che l'Osservatorio nazionale per il volontariato promuove, con cadenza triennale, « una Conferenza nazionale del volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati »;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la città di Arezzo e l'osservatorio nazionale per il volontariato hanno promosso la IV Conferenza nazionale del Volontariato ad Arezzo nei giorni 11, 12, 13 ottobre 2002;

dal programma ufficiale della manifestazione inviato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mentre risulta prevista una massiccia partecipazione di esponenti del Governo (responsabili dei ministeri del lavoro, rapporti col Parlamento, vicepresidente del Consiglio, affari regionali, istruzione, salute), di rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali (ANCI, UPI, Conferenza Presidenti delle Regioni, Coordinamento Assessori regionali alle politiche sociali) e di funzioni ministeriali, per le modalità e per i tempi previsti, appare del tutto marginale la partecipazione delle organizzazioni del volontariato, e risulta totalmente assente ogni riferimento alle Istituzioni parlamentari —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché, nell'ambito del programma dei lavori della IV Conferenza nazionale del Volontariato, venga garantita una più adeguata e riconoscibile partecipazione delle organizzazioni di volontariato e sia riconosciuto loro il giusto spazio e le necessarie opportunità per esprimere il proprio punto di vista sul futuro del volontariato nella società italiana e nella dimensione europea;

per quali ragioni, dal programma dei lavori della Conferenza, risulta totalmente assente ogni riferimento alla presenza delle istituzioni parlamentari e se intenda

porre rimedio e come a tale evidente incongruenza istituzionale. (3-01434)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Cosenza ha aperto al traffico anche l'ultimo tratto del viale Giacomo Mancini, nuova e rivoluzionaria arteria cittadina che oltre ad avere una funzione di razionalizzazione e velocizzazione del traffico, riveste un ruolo sociale determinante nell'abbattimento delle barriere che separavano la zona popolare, e fino a pochi anni fa emarginata di via Popilia, dal resto della città;

l'opera, però, non è ancora completata (infatti la corsia in direzione nord presenta evidenti restringimenti della carreggiata e marciapiedi (sul lato destro) limitati a qualche decina di metri) a causa del fatto che lo smantellamento dell'adiacente deposito delle Ferrovie della Calabria, con il suo binario di collegamento non è stato ancora completato —:

se e quali iniziative intenda prendere affinché sia disposto il definitivo abbattimento della struttura delle Ferrovie della Calabria, che anche a causa della presenza di una grande quantità di lastre di eternit costituisce un luogo insalubre ed insicuro per i lavoratori che vi prestano servizio che con ansia aspettano di essere trasferiti nel nuovo e moderno deposito di Vaglio Lise, attraverso il quale sarebbe immediatamente possibile il completamento del viale Mancini ed anche la bonifica di un'area assai estesa sulla quale potranno essere realizzati strutture e servizi di interesse collettivo. (4-04038)

GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Vivere Insieme », associazione interregionale Onlus (Organizzazione non lu-

crativa di utilità sociale) con sede a Marcellinara in provincia di Catanzaro, il 18 settembre 2002 ha licenziato due lavoratori senza giusta causa;

a dire il vero la causa di licenziamento che il Presidente dell'organizzazione dottor Claudio Parente avrebbe fornito nei confronti dei due lavoratori è quella di aver introdotto un pacchetto di patatine avariate all'interno della struttura;

il fatto è particolarmente scandaloso se si tiene presente che le due persone licenziate erano sindacalisti impegnati nella difesa della dignità, dei diritti e delle garanzie dei lavoratori e del lavoro;

questa organizzazione dichiara di essere *leader* — come si rileva dal loro sito internet — nel settore socio-assistenziale e sanitario, vanta *équipes* mediche specialistiche multidisciplinari, strutture nel settore socio-sanitario: Villa Sant'Elia, San Francesco Hospital, San Vito Hospital, Villa Silvia, Istituto Santa Maria del Soccorso, Villa Santo Stefano, un centro che sta nascendo a Catanzaro di ricerche in biomeccanica degli sports e della bioingegneria della locomozione umana, un centro sanitario ed impianti sportivi in costruzione sempre a Catanzaro ed inserito per concessione del consiglio comunale della stessa città nel Pru (Piano di riequilibrio urbanistico), partecipazioni azionarie in società sportive, eccetera —:

se intenda accertare se nel caso esposto sia ravvisabile una violazione dei diritti sindacali dei due lavoratori licenziati.

(4-04039)

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si è concluso nei giorni scorsi, l'accordo tra Asl Na 1 e seconda università degli studi di Napoli, perché i locali siti nell'ex area dell'ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi vengano utilizzati come nuova sede del primo policlinico;

un protocollo d'intesa siglato dal sindaco della città partenopea la Ivervolino, il direttore generale dell'Asl Na 1, ed il governatore della regione Campania, Basolino;

un accordo che non ha tenuto conto di un piccolo problema, rilevato prontamente da molti quotidiani in cronaca locale, e cioè che, a quanto risulta dall'interrogante, i predetti locali sede dell'ex manicomio sarebbero a dir poco zeppi d'amianto, un materiale dichiaratamente cancerogeno;

del caso si sta occupando la procura della Repubblica, che ha avviato un'indagine già nel 1995, da cui è emersa l'alta pericolosità della struttura, per i malati che ancora vi risiedono, per i cittadini del quartiere, nonché per i dipendenti del 118, che ne occupano l'autoparco —

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per verificare quali misure siano state predisposte nel predetto protocollo d'intesa, perché i locali siano resi agibili e siano quindi cautelati coloro che per anni sono stati messi in pericolo dall'esalazione dell'amianto presente nella struttura. (4-04041)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

con la legge 8 agosto 2002, n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto « *omnibus* » n. 138 dell'8 luglio 2002 fu annunciata con grande enfasi da parte del Governo la soluzione dell'emergenza legata al perdurare della siccità;

al capo VII (argomenti vari) all'articolo 13 vengono previste una serie di misure a sostegno dell'agricoltura;

ad oggi nonostante l'eclissi mediatica calata sui problemi dell'agricoltura e le inaugurazioni fantasma di strutture finalizzate a risolvere i gravi problemi di approvvigionamento idrico il mondo agricolo attende l'operatività di quelle misure tampone previste nel decreto-legge « *omnibus* »;

centinaia di imprese agricole con migliaia di posti di lavoro a rischio continuano ad essere attanagliate da una crisi finanziaria senza sbocchi a causa delle avversità atmosferiche dalla siccità ai nubifragi di agosto e settembre 2002;

Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania sono le regioni maggiormente colpite, regioni nelle quali l'agricoltura è una voce primaria dell'economia sia per fatturato sia per numero di occupati;

in queste regioni la crisi dell'agricoltura rischia di avere effetti drammatici sul tessuto economico e sociale e si è ulteriormente aggravata a seguito delle grandinate del 15 settembre 2002, in modo particolare in Sicilia nelle province di Ragusa (comuni di Modica, Ragusa, Chiaromonte Gulfi, Pozzallo, Spica e Rosolini, con danni al settore agricolo e avicolo;

l'incuria del Governo desta molte preoccupazioni in quanto alla politica degli annunci non seguono azioni coerenti —

quale sia lo stato di attuazione delle misure previste dal decreto-legge « *omnibus* » per l'agricoltura, regione per regione;

quali siano le motivazioni che hanno impedito agli agricoltori, come denunciato dalle organizzazioni di categoria, di beneficiare delle esigue risorse stanziare;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare a seguito degli ulteriori eventi calamitosi per far fronte ai danni provocati nelle province di Ragusa e Siracusa.

(2-00484) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Meduri, Ladu, Lettieri, Boccia, Loiero, Iannuzzi, Gerardo Bianco ».

un protocollo d'intesa siglato dal sindaco della città partenopea la Ivervolino, il direttore generale dell'Asl Na 1, ed il governatore della regione Campania, Basolino;

un accordo che non ha tenuto conto di un piccolo problema, rilevato prontamente da molti quotidiani in cronaca locale, e cioè che, a quanto risulta dall'interrogante, i predetti locali sede dell'ex manicomio sarebbero a dir poco zeppi d'amianto, un materiale dichiaratamente cancerogeno;

del caso si sta occupando la procura della Repubblica, che ha avviato un'indagine già nel 1995, da cui è emersa l'alta pericolosità della struttura, per i malati che ancora vi risiedono, per i cittadini del quartiere, nonché per i dipendenti del 118, che ne occupano l'autoparco —

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per verificare quali misure siano state predisposte nel predetto protocollo d'intesa, perché i locali siano resi agibili e siano quindi cautelati coloro che per anni sono stati messi in pericolo dall'esalazione dell'amianto presente nella struttura. (4-04041)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

con la legge 8 agosto 2002, n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto « *omnibus* » n. 138 dell'8 luglio 2002 fu annunciata con grande enfasi da parte del Governo la soluzione dell'emergenza legata al perdurare della siccità;

al capo VII (argomenti vari) all'articolo 13 vengono previste una serie di misure a sostegno dell'agricoltura;

ad oggi nonostante l'eclissi mediatica calata sui problemi dell'agricoltura e le inaugurazioni fantasma di strutture finalizzate a risolvere i gravi problemi di approvvigionamento idrico il mondo agricolo attende l'operatività di quelle misure tampone previste nel decreto-legge « *omnibus* »;

centinaia di imprese agricole con migliaia di posti di lavoro a rischio continuano ad essere attanagliate da una crisi finanziaria senza sbocchi a causa delle avversità atmosferiche dalla siccità ai nubifragi di agosto e settembre 2002;

Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania sono le regioni maggiormente colpite, regioni nelle quali l'agricoltura è una voce primaria dell'economia sia per fatturato sia per numero di occupati;

in queste regioni la crisi dell'agricoltura rischia di avere effetti drammatici sul tessuto economico e sociale e si è ulteriormente aggravata a seguito delle grandinate del 15 settembre 2002, in modo particolare in Sicilia nelle province di Ragusa (comuni di Modica, Ragusa, Chiaromonte Gulfi, Pozzallo, Spica e Rosolini, con danni al settore agricolo e avicolo;

l'incuria del Governo desta molte preoccupazioni in quanto alla politica degli annunci non seguono azioni coerenti —

quale sia lo stato di attuazione delle misure previste dal decreto-legge « *omnibus* » per l'agricoltura, regione per regione;

quali siano le motivazioni che hanno impedito agli agricoltori, come denunciato dalle organizzazioni di categoria, di beneficiare delle esigue risorse stanziare;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare a seguito degli ulteriori eventi calamitosi per far fronte ai danni provocati nelle province di Ragusa e Siracusa.

(2-00484) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Meduri, Ladu, Lettieri, Boccia, Loiero, Iannuzzi, Gerardo Bianco ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSCONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la straordinaria diffusione della specie nutria preoccupa sempre più amministratori locali e istituzioni delle provincie dell'area della Valle del Po;

gli amministratori locali hanno segnalato più volte la necessità di trovare una soluzione idonea al grave problema —

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno intraprendere le necessarie iniziative affinché la nutria sia considerata specie da eradicare e affinché le carcasse del roditore possano essere smaltite mediante interrimento. (4-04035)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle valli della provincia di Brescia ogni anno bande locali di bracconieri perpetrano una massiccia aggressione all'avifauna, in concomitanza con la migrazione autunnale, con l'utilizzo di centinaia di migliaia di trappole ad archetto, caratteristiche del bresciano, che provocano la straziante morte di un incalcolabile numero di piccoli ed utilissimi uccelli insettivori che, appesi per le zampe spezzate, agonizzano per ore dibattendosi nel vano tentativo di liberarsi;

la quasi totalità degli esemplari avifaunistici (pettirossi, usignoli, capinere, scriccioli, codirossi, lui, cince, passere scopaiole, eccetera) vittime del bracconaggio appartengono a specie protette ad assoluta tutela legislativa fin dal 1939, per la loro utilità nell'ecosistema;

tale illegale pratica, condannata dalle associazioni ambientaliste e venatorie, è di fatto incentivata dalla mancanza di appropriate iniziative di prevenzione e di repressione da parte delle locali istituzioni

preposte alla vigilanza venatoria come dimostra il fatto che ogni autunno, come ampiamente riportato da organi d'informazione locali e nazionali, volontari provenienti anche da altre regioni, in collaborazione con le guardie venatorie volontarie delle maggiori associazioni protezionistiche nazionali, rimuovono decine di migliaia di trappole e centinaia di reti da uccellazione;

la ricorrente strage degli uccelli insettivori e canori, che la legge tutela nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale, provoca profonda indignazione nell'opinione pubblica non soltanto nazionale, arrecando pure notevole danno al turismo come attestano le proteste, riportate su alcuni giornali stranieri, da parte di turisti che, a passeggio nei boschi, si sono imbattuti in filari di trappole ad archetto con appesi uccelli agonizzanti;

nella Val Trompia ogni autunno si verificano gravi episodi d'intolleranza contro i volontari delle associazioni ambientaliste che, in diverse occasioni, sono rimasti anche seriamente feriti;

da alcuni anni il Corpo forestale dello Stato invia nel bresciano un nucleo operativo antibracconaggio in ausilio alle guardie venatorie locali per contrastare tale fenomeno criminoso;

i risultati conseguiti in questi anni dall'attività di polizia venatoria di questo nucleo sono stati sorprendenti come numero di trappole e mezzi illeciti sequestrati ai bracconieri;

l'articolo 8 della legge n. 122 del 2001 ha stanziato per il potenziamento dell'attività antibracconaggio del Corpo forestale dello Stato la cifra annuale di 1,5 miliardi di lire per gli anni 2001 e 2002 —:

quali urgenti iniziative intendano assumere per contrastare il fenomeno del bracconaggio e se non ritengano di potenziare l'attività del nucleo antibracconaggio del Corpo forestale dello Stato, mediante l'invio di un maggior numero di agenti nelle località a rischio, utilizzando anche

le risorse economiche previste dalla legge n. 122 del 2001. (4-04046)

**POLLEDRI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'erogazione dei contributi alle aziende agricole per il risarcimento dei danni causati da avversità atmosferiche non avviene direttamente agli agricoltori, ma attraverso strutture denominate « Consorzi per la difesa delle colture dalle calamità naturali generalmente denominate « Condifesa » e dislocate sull'intero territorio a livello provinciale;

fino all'anno 2001 gli agricoltori, per ottenere il risarcimento di danni causati da avversità atmosferiche erano obbligati ad associarsi ad un « Condifesa » ed attualmente, pur sussistendo la possibilità (prevista dal comma 4 dell'articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) di richiedere direttamente il contributo pubblico sono, di fatto, costretti a mantenere la loro adesione al Consorzio a causa della notevole complessità delle procedure amministrative necessarie per accedere al risarcimento medesimo;

sotto il profilo giuridico i « Condifesa » appaiono difficilmente inquadrati, in quanto nonostante la denominazione, non sono qualificati come società consortili, ma come semplici associazioni private il che tende, di fatto, a sottrarle dal rispetto degli obblighi che sono propri delle strutture pubbliche e che, in caso, dovrebbero interessare i soggetti che, per conto dello Stato, gestiscono l'erogazione di pubblico denaro;

il CoDiPRA (Consorzio per la difesa delle calamità naturali di Cesena), nel corso del corrente anno, secondo quanto risulta all'interrogante, avrebbe indetto assemblee per l'elezione dei delegati, ai fini dell'approvazione del bilancio, in assenza dello specifico regolamento per lo svolgimento delle stesse elezioni ed in mancanza di documenti fondamentali (relazione dei

sindaci revisori, nota integrativa ...) per l'approvazione del bilancio medesimo;

in considerazione di quanto riferito al punto precedente il bilancio consuntivo per l'anno 2001 risulterebbe irregolarmente approvato a tale fatto, nel caso in cui dovesse essere accertato, esporterebbe gli agricoltori associati al grave rischio di vedersi privati dei contributi pubblici concessi per le polizze assicurative già stipulate per l'anno in corso;

la dirigenza del CoDiPRA non risulta essere nuova a comportamenti sul tipo di quelli testé denunciati, come dimostra anche la condanna comminata con provvedimento n. 4964 del 30 aprile 1997 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato —:

per quali ragioni il rappresentante del Ministero nel collegio dei sindaci non ha rilevato le irregolarità esposte in premessa, anche in presenza di una formale specifica istanza depositata da alcuni soci;

nel caso in cui fosse verificata l'omissione da parte del revisore, quali provvedimenti il ministro interrogato intende assumere. (4-04052)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta orale:*

**ZANOTTI, ANNUNZIATA, BINDI, BATTAGLIA, BULGARELLI, BURTONE, CARBONI, MAURA COSSUTTA, ALBERTA DE SIMONE, FIORONI, FOLENA, LABATE e MOSELLA.** — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

facendo riferimento ai dati nazionali e regionali sulla situazione delle carceri (nelle prigioni italiane erano presenti 51.814 detenuti — al 31 dicembre 1999 — distribuiti in 208 carceri, costruiti per

le risorse economiche previste dalla legge n. 122 del 2001. (4-04046)

**POLLEDRI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'erogazione dei contributi alle aziende agricole per il risarcimento dei danni causati da avversità atmosferiche non avviene direttamente agli agricoltori, ma attraverso strutture denominate « Consorzi per la difesa delle colture dalle calamità naturali generalmente denominate « Condifesa » e dislocate sull'intero territorio a livello provinciale;

fino all'anno 2001 gli agricoltori, per ottenere il risarcimento di danni causati da avversità atmosferiche erano obbligati ad associarsi ad un « Condifesa » ed attualmente, pur sussistendo la possibilità (prevista dal comma 4 dell'articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) di richiedere direttamente il contributo pubblico sono, di fatto, costretti a mantenere la loro adesione al Consorzio a causa della notevole complessità delle procedure amministrative necessarie per accedere al risarcimento medesimo;

sotto il profilo giuridico i « Condifesa » appaiono difficilmente inquadrati, in quanto nonostante la denominazione, non sono qualificati come società consortili, ma come semplici associazioni private il che tende, di fatto, a sottrarle dal rispetto degli obblighi che sono propri delle strutture pubbliche e che, in caso, dovrebbero interessare i soggetti che, per conto dello Stato, gestiscono l'erogazione di pubblico denaro;

il CoDiPRA (Consorzio per la difesa delle calamità naturali di Cesena), nel corso del corrente anno, secondo quanto risulta all'interrogante, avrebbe indetto assemblee per l'elezione dei delegati, ai fini dell'approvazione del bilancio, in assenza dello specifico regolamento per lo svolgimento delle stesse elezioni ed in mancanza di documenti fondamentali (relazione dei

sindaci revisori, nota integrativa ...) per l'approvazione del bilancio medesimo;

in considerazione di quanto riferito al punto precedente il bilancio consuntivo per l'anno 2001 risulterebbe irregolarmente approvato a tale fatto, nel caso in cui dovesse essere accertato, esporterebbe gli agricoltori associati al grave rischio di vedersi privati dei contributi pubblici concessi per le polizze assicurative già stipulate per l'anno in corso;

la dirigenza del CoDiPRA non risulta essere nuova a comportamenti sul tipo di quelli testé denunciati, come dimostra anche la condanna comminata con provvedimento n. 4964 del 30 aprile 1997 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato —:

per quali ragioni il rappresentante del Ministero nel collegio dei sindaci non ha rilevato le irregolarità esposte in premessa, anche in presenza di una formale specifica istanza depositata da alcuni soci;

nel caso in cui fosse verificata l'omissione da parte del revisore, quali provvedimenti il ministro interrogato intende assumere. (4-04052)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta orale:*

**ZANOTTI, ANNUNZIATA, BINDI, BATTAGLIA, BULGARELLI, BURTONE, CARBONI, MAURA COSSUTTA, ALBERTA DE SIMONE, FIORONI, FOLENA, LABATE e MOSELLA.** — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

facendo riferimento ai dati nazionali e regionali sulla situazione delle carceri (nelle prigioni italiane erano presenti 51.814 detenuti — al 31 dicembre 1999 — distribuiti in 208 carceri, costruiti per

meno di 40mila), risulta evidente che ogni forma di convivenza diventa problematica sia per i detenuti che per chi, all'interno della struttura, deve lavorare;

in un contesto spesso caratterizzato da carenze igienico sanitarie dovute all'affollamento, alle condizioni diverse dei detenuti, ma anche alle strutture spesso inadeguate, i bisogni sanitari crescono e stanno assumendo le caratteristiche di vere e proprie emergenze;

nelle carceri di tutto il Paese sono in recrudescenza TBC, epatite e altre malattie infettive che si aggiungono ai problemi persistenti di tossicodipendenza, alcoolodipendenza e sindrome da HIV;

numerose ricerche, in Italia e in altri Paesi europei, riscontrano diffusi disturbi mentali fra i detenuti, per i quali, in alcuni altri paesi, sono stati predisposti servizi appositi — l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera allarmante lo stato mentale delle popolazioni detenute;

a fronte di questo sovraffollamento emergenziale e della concentrazione di patologie fisiche, mentali e infettive, la situazione sanitaria risulta, come ovunque, degradata da diversi fattori; la mancanza di progettazione che sia basata su standard minimi assistenziali ha portato gli Istituti penitenziari spesso a situazioni ingestibili: istituti che da tempo non hanno più fondi e sono impossibilitati ad acquistare i farmaci; detenuti che vengono curati con farmaci campione regalati dai medici; istituti nei quali la terapia viene somministrata da agenti i quali non hanno né titolo, né specifica preparazione; istituti dove il metadone viene preparato e somministrato da personale ausiliario;

i monte ore di guardia medica e infermieristica vengono assegnati dai provveditori regionali dell'amministrazione, penitenziaria secondo regole dettate dal DAP (dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) con parametri che sembrano non avere nulla a che vedere con l'organizzazione di una adeguata assistenza sanitaria corrispondente ai bisogni dei detenuti;

il servizio infermieristico non viene organizzato secondo i normali protocolli assistenziali ed in base alle reali specifiche esigenze degli istituti penitenziari, ma secondo i monte orari giornalieri assegnati i quali, a causa delle carenze di fondi, vengono costantemente decurtati;

in quasi tutti gli istituti agli infermieri dipendenti viene consentito di svolgere il proprio orario di lavoro nelle sole ore antimeridiane, facendo svolgere tutti i turni pomeridiani, notturni, festivi e prefestivi al personale infermieristico con contratto libero professionale, il quale deve così rispondere alle esigenze di assistenza ai detenuti sempre crescenti, permanendo tale personale in una situazione di costante precarietà e incertezza e privo di ogni tutela;

nel giugno 1999 il Governo allora in carica ha emanato il decreto legislativo n. 230, con cui stabiliva il passaggio, dal 1° gennaio 2000, delle funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria nei settori della prevenzione e dell'assistenza ai tossicodipendenti detenuti ai servizi della azienda USL;

per tutte le restanti attività sanitarie sarebbe partita una sperimentazione che prevedeva il passaggio al servizio sanitario nazionale di tutte le competenze sanitarie fino ad allora attribuite al ministero della giustizia; la verifica di questa sperimentazione era fissata per il giugno 2001, successivamente prorogata al 31 giugno 2002;

tale termine è scaduto, dopodiché non è stata fornita alcuna risposta o indicazione utile alla ri-definizione dell'assistenza sanitaria nelle carceri dal 1° luglio 2002;

in questo quadro di incertezza il Governo non procede a definire compiutamente le responsabilità relative alle cure specialistiche (psichiatria, malattie infettive) e all'approvvigionamento dei farmaci destinati alla popolazione detenuta;

il ministero di giustizia detiene risorse e personale per l'assistenza sanitaria nelle carceri italiane, ma dal 1999 queste riserve vengono sistematicamente decurtate (solo in questo anno la diminuzione è pari al 25 per cento rispetto all'anno precedente), mentre da numerosi istituti pervengono segnalazioni sempre più preoccupate tese a richiedere farmaci, personale infermieristico, per rispondere a bisogni primari di salute, per soddisfare i livelli essenziali di assistenza che a tutti i cittadini del territorio nazionale debbono essere garantiti —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare e quali strumenti e mezzi intendano attivare per assicurare ai cittadini detenuti l'assistenza sanitaria al pari di qualsiasi libero cittadino e le opportunità sociali minime, e per non incorrere nella situazione di un carcere che assolva il suo compito e si motiva dalla sola esigenza custodialistica, salvo attenzione e proteste che si levano dall'opinione pubblica nella sola fase di « esplosione » di vicende, anche individuali, di estrema sofferenza che riescano ad interessare i mezzi di comunicazione di massa. (3-01433)

LETTIERI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

le notizie riportate da alcuni organi di stampa circa l'intenzione del Ministro di non riconoscere il CROB di Rionero in Vulture, in Basilicata, come istituto di ricerca cura e sperimentazione (IRCS) sono assai preoccupanti ed hanno suscitato sconcerto nelle amministrazioni regionale e locali, nonché nelle popolazioni;

se ciò fosse vero, la decisione sarebbe non solo grave, ma anche in aperto contrasto con quanto lo stesso Ministro va denunciando circa la carenza di posti letto e di ricerca nel settore oncologico nelle regioni meridionali;

per quanto riguarda i posti letto è noto, infatti, che essi sono circa il 50 per cento di quelli riscontrabili nelle regioni del centro-nord;

il CROB di Rionero in Vulture (Potenza) è un centro moderno, dotato di attrezzature di elevata tecnologia e di notevoli professionalità, che, anche se vanno ulteriormente integrate, hanno con dedizione avviato l'attività del centro oncologico lucano tanto che comincia ad essere un sicuro riferimento, anche a livello meridionale, per la cura, la ricerca e la sperimentazione nel campo delle malattie oncologiche;

l'eventuale decisione negativa, perciò, mortificherebbe gli sforzi finora fatti e suonerebbe come una vera e propria discriminazione verso la regione Basilicata, in considerazione del fatto che il Ministro si sarebbe orientato diversamente nei confronti di altri centri allocati nelle regioni contermini —:

quali siano gli effettivi orientamenti del Governo in merito e quali aiuti, non solo finanziari, intenda fornire al CROB per la sua definitiva affermazione come centro di ricerca cura e sperimentazione. (3-01435)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

la circolare 24 ottobre 2000, n. 16, « Promozione e tutela all'allattamento al seno » mira a contrastare la dissuasione dell'allattamento materno fatta con qualsiasi mezzo nelle strutture sanitarie;

con la risoluzione Valpiana n. 7-00033 relativa all'allattamento al seno, approvata dalla commissione affari sociali il 18 ottobre 2001, la commissione stessa ha impegnato il Governo, tra le altre cose, a valutare l'opportunità di aumentare il periodo di astensione obbligatoria o di modificare il trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione non obbligatoria al fine di permettere ad un maggior numero di donne di conti-

nuare l'allattamento al seno almeno fino a sei mesi di vita previsti dall'organizzazione mondiale della sanità;

nel progetto-obiettivo materno infantile, previsto dal piano sanitario 1998-2000, adottato con decreto ministeriale 24 aprile 2000, era previsto l'obiettivo di incrementare la percentuale di allattamento al seno, nonché la promozione dell'allattamento al seno oltre il terzo mese;

nel piano sanitario 2002-2004 non acquista alcun particolare rilievo la promozione dell'allattamento naturale al seno;

cosa intenda fare per promuovere l'allattamento al seno;

se intenda promuovere un miglioramento della normativa per incentivare l'allattamento al seno;

se risulti che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare n. 16/2000 e quali controlli siano stati messi in atto per verificarlo;

se siano stati raccolti i dati nazionali sull'allattamento al seno (allattamento immediato, a domanda, non misto, *rooming-in*, eccetera) e se abbia intenzione di

renderli pubblici per una doverosa informazione. (4-04040)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interpellanza**

L'interpellanza urgente Molinari ed altri n. 2-00469, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Meduri.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Burtone n. 2-00480 del 2 ottobre 2002.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Vigni ed altri n. 4-04025 del 2 ottobre 2002 in interrogazione a risposta in commissione n. 5-01290.

nuare l'allattamento al seno almeno fino a sei mesi di vita previsti dall'organizzazione mondiale della sanità;

nel progetto-obiettivo materno infantile, previsto dal piano sanitario 1998-2000, adottato con decreto ministeriale 24 aprile 2000, era previsto l'obiettivo di incrementare la percentuale di allattamento al seno, nonché la promozione dell'allattamento al seno oltre il terzo mese;

nel piano sanitario 2002-2004 non acquista alcun particolare rilievo la promozione dell'allattamento naturale al seno;

cosa intenda fare per promuovere l'allattamento al seno;

se intenda promuovere un miglioramento della normativa per incentivare l'allattamento al seno;

se risulti che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare n. 16/2000 e quali controlli siano stati messi in atto per verificarlo;

se siano stati raccolti i dati nazionali sull'allattamento al seno (allattamento immediato, a domanda, non misto, *rooming-in*, eccetera) e se abbia intenzione di

renderli pubblici per una doverosa informazione. (4-04040)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interpellanza**

L'interpellanza urgente Molinari ed altri n. 2-00469, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Meduri.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Burtone n. 2-00480 del 2 ottobre 2002.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Vigni ed altri n. 4-04025 del 2 ottobre 2002 in interrogazione a risposta in commissione n. 5-01290.